

VERSO LE ELEZIONI. È espressione del Partito Democratico, di Brescia per Passione, ma anche di forze civiche

Comunità e territorio : la lista «istituzionale» per la Provincia

Bazzani: «Ente di coordinamento

Non organo di indirizzo politico»

Peli: «La sfida? Completeremo

il programma di Mottinelli»

«Agiremo nell'ambito di un'incertezza normativa dovuta al crollo, sul più bello, delle fondamenta della Delrio». Ad ammetterlo è Andrea Ratti, consapevole che l'esito del referendum del 4 dicembre comporterà per le Province un periodo di indeterminatezza. Il



I candidati della lista «Comunità e territorio» per la Provincia

sindaco di Orzinuovi, consigliere uscente, è uno dei 14 candidati di «Comunità e territorio», lista che Michele Orlando definisce «espressione di alcune forza politiche (Pd e Brescia per Passione) e di civiche comprendente la rete costituita dal consigliere regionale Michele Busi e le esperienze incarnate in città da Francesco Patitucci e a Montichiari da Mario Fraccaro». ANCHE il segretario provinciale dei Democratici evoca la fine ingloriosa della riforma costituzionale. Lo fa ragionando sullo status quo: «La Delrio è tuttora vigente e per questo motivo il nostro sforzo è indirizzato ad interpretarne lo spirito, tanto è vero che ci presentiamo alle elezioni di secondo livello programmate per l'8 gennaio con una lista nel cui simbolo non compaiono riferimenti di tipo partitico. Poi si vedrà». Orlando ammonisce: «In Broletto siederanno amministratori a cui sarà chiesto di svestirsi della propria appartenenza a favore di un impegno istituzionale». Una visione che Forza Italia avrebbe

ripudiato senza valide motivazioni: «Considerano il rinnovo del consiglio provinciale un'occasione irrinunciabile per contarsi? Se fossero venuti da me potevo anticipare loro i futuri rapporti di forza in Broletto». Della necessità di «spogliarsi della propria veste» si mostra convinto Antonio Bazzani, primo cittadino di Bovezzo: «La Provincia è un ente di coordinamento e non una realtà ad indirizzo politico, una circostanza confermata dalla percentuale del 90 per cento di delibere approvate all'unanimità dal consiglio uscente». Un clima di concordia che ha indotto Giampiero Bressanelli, sindaco di Sellero e cofondatore di Bpp, a correre questa volta sotto le insegne di «Comunità e territorio» e non più tra le fila di una lista connotata da contiguità ad un'area a sinistra del Pd. Decisione dovuta, sostiene, «alla collaborazione instaurata nell'ultimo biennio con i consiglieri Democratici e con Pier Luigi Mottinelli». Respinge le accuse rivolte al consiglio in scadenza di latitanza sui temi ambientali Gianbattista Groli, primo cittadino di Castenedolo: «Abbiamo sempre lavorato impedendo dove possibile l'ampliamento di discariche già esistenti, consentendolo laddove le autorizzazioni già rilasciate non permettevano soluzioni diverse. Sempre sulla base di un'accurata valutazione della correttezza dei passaggi». Indica gli impegni che il "nuovo" Broletto dovrà affrontare da subito Filippo Ferrari, consigliere a Mairano: «Rinnovo del piano cave e del piano territoriale di coordinamento provinciale». Anna Bonassi ed Elena Cupolo (consigliere rispettivamente a Brandico e a Padenghe) auspicano invece che una loro eventuale elezione possa rivelarsi utile a «dare voce ai problemi e alle criticità del territorio» che rappresenterebbero. Considera essenziale il contributo fornito dagli esponenti del civismo, ambito dove «le sfumature politiche non sono così marcate», Andrea Comaglio, sindaco di Prevalle, mentre Fiorello Turla (consigliere a Monte Isola) dettaglia le due ragioni di fondo che lo hanno spinto a candidarsi: «Conseguire una visione più ampia della realtà esterna a quella dove svolgo il mio compito di amministratore e incarnare i bisogni dei piccoli comuni». Diego Peli, consigliere a Concesio, guarda già alla «ripartenza»: «Completeremo il programma presentato da Mottinelli due anni orsono, senza sottrarci alle nuove sfide che troveremo lungo la strada». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Zappa